

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CANGEMI, GRIMALDI, GIORDANO, MANTOVANI, STRAMBI e VENDOLA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 9 giugno 1997 davanti la base militare di Sigonella in Sicilia reparti di polizia e di carabinieri hanno interrotto la pacifica protesta dei lavoratori dell'Alisud (addetti ai servizi aeroportuali della base), nonostante la presenza alla manifestazione di numerosi dirigenti sindacali e di parlamentari e nonostante i pressanti inviti rivolti al prefetto di Catania durante tutto l'arco della giornata da numerose forze politiche e sociali affinché venisse evitato l'atto di forza;

diverse decine di lavoratori sono stati fermati durante l'operazione, altri ed alcuni familiari hanno riportato contusioni o accusato malori;

l'azione di forza è stata tenacemente perseguita per agevolare il provocatorio ingresso nella base di ex lavoratori Alisud, che hanno firmato un contratto di assai dubbia regolarità e con condizioni capestro con la Pae, nuova società di gestione dei servizi aeroportuali;

tale iniziativa appare tanto più grave e strumentale se si tiene presente la circostanza che per mercoledì è convocata presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale un incontro sulla vertenza;

la vertenza Alisud presenta caratteri di straordinaria gravità, già evidenziati in altra interrogazione parlamentare fino adesso rimasta senza risposta;

se non si ritenga inaccettabile l'intervento effettuato dalle forze di polizia nei

confronti dei lavoratori a Sigonella e inammissibile l'uso della forza nel contesto di una delicata vertenza sindacale —:

quali iniziative il Governo voglia assumere — a partire dall'incontro presso il ministero del lavoro e della previdenza sociale di mercoledì 9 giugno 1997 — per garantire i diritti dei lavoratori dell'Alisud. (5-02467)

**COLA.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

una nota Ansa del 5 giugno 1997 titolava testualmente: « Carcere: negato trasferimento per terapia a detenuto malato »;

più specificamente, veniva segnalato che il detenuto Patrizio Silvestri era ristretto da due mesi nel carcere di Ariano Irpino (Avellino), ancorché il perito nominato dall'autorità giudiziaria ne avesse suggerito il trasferimento in una struttura carceraria attrezzata per praticare una terapia medica adeguata rispetto alla sindrome depressiva autolesionista riscontrata nel suddetto Silvestri;

il difensore di fiducia del Silvestri, avvocato Luigi Iossa, ha sollecitato, più volte, sia l'autorità carceraria che quella giudiziaria a disporre, così come consigliato dal consulente medico, il trasferimento del suo assistito in un carcere clinicamente attrezzato;

prima che fosse disposta la perizia, il Silvestri era detenuto, per altro, nel carcere di Benevento, certamente più dotato sul piano sanitario di quello di Ariano Irpino;

la patologia di cui è affetto il Silvestri potrebbe avere una tragica evoluzione, dal momento che lo stesso il 6 dicembre 1996 ha tentato di impiccarsi mentre era detenuto nel carcere di Poggioreale;

il difensore non ha nemmeno prospettato un ricovero all'esterno delle strutture carcerarie, limitandosi a chiedere il rispetto dell'irrinunciabile diritto del-

l'uomo alla salute ed alla vita, senza che venisse adottato, purtroppo, alcun conseguente provvedimento —:

una volta accertata la veridicità di quanto esposto, quali iniziative si intendano assumere o immediati provvedimenti adottare, affinché venga disposto il ricovero del detenuto Patrizio Silvestri, attualmente ristretto presso il carcere di Ariano Irpino, in una struttura sanitaria carceraria adeguata, così come indicato dal perito;

se non ritenga, attesa la sistematica frequenza di casi come quello segnalato, di disporre una verifica, anche statistica, sul numero delle strutture sanitarie carcerarie funzionanti e sulla loro adeguatezza, anche in relazione al numero dei ricoveri disposti dall'autorità giudiziaria; tanto, nel rispetto di sacrosanti diritti che prescindono dalle responsabilità penali accertate. (5-02468)

POLI BORTONE. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere se non ritenga che l'Icrf debba essere organizzato con orari di lavoro che coprono l'intera giornata (ventiquattro ore su ventiquattro) per far sì che coloro che hanno funzioni di polizia giudiziaria (dal sesto al nono livello) possano agire tempestivamente per reprimere eventi malavitosi che spesso si verificano nelle ore notturne o nei giorni festivi. (5-02469)

POLI BORTONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle politiche agricole e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali iniziative siano state assunte in merito alla dettagliata denuncia presentata dall'allevatore Antonio Squicciarini di Altamura, comparsa su *AgriSole* di alcuni giorni addietro, col titolo « Così mi hanno "clonato" le quote »; nella denuncia dello Squicciarini, fra l'altro, si fa riferimento ad una « dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del 13 marzo 1997 del tutto falsa ». Val la pena ricordare che tale data è successiva alla istituzione della commis-

sione d'inchiesta governativa prevista dal decreto-legge n. 11 del 1997, sicché la circostanza pare assumere aspetti davvero inquietanti. (5-02470)

CARUANO, LENTO, BORROMETI e RIZZA. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

in data 10 e 11 giugno 1997 alcuni giornali hanno diffuso la notizia per la quale gli ortaggi siciliani sarebbero « farciti di pesticidi »;

tale notizia, come altre analoghe notizie poi corrette e smentite, ha di fatto creato allarmismo tra i consumatori e danni alla commercializzazione;

l'agricoltura mediterranea, e la produzione ortofrutticola siciliana in particolare, attraversa una crisi grave e seria e gli accordi commerciali con i Paesi del Nord Africa esaltano di fatto problemi e difficoltà con cui ogni giorno i produttori agricoli del nostro Paese devono misurarsi;

il nostro Paese importa da altri paesi, comunitari e non, notevoli quantità di prodotti orticoli e tale importazione risulta « libera », cioè priva di ogni controllo che ne accerti qualità e salubrità;

le realtà produttive siciliane hanno adottato, da anni, procedimenti che escludono completamente un uso indiscriminato di fitosanitari, di anticrittogamici e pesticidi;

i meccanismi e le norme di registrazione dei principi attivi nei residui dei prodotti agricoli del nostro Paese risultano, di fatto, insufficienti ed inadeguati a garantire obiettività alle certificazioni dei nostri prodotti;

periodicamente le sortite di questo « terrorismo commerciale » determinano gravi danni alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli siciliani —:

se non ritenga di accertare urgentemente la verità;

se non ritenga inoltre di assumere ogni decisione idonea a dotare il nostro Paese di strumenti che finalmente pongano in essere quei controlli necessari delle derrate alimentari che indiscriminatamente giungono nel nostro Paese dall'estero;

se non ritenga altresì di suggerire una revisione delle norme che consentono di attuare i controlli dei prodotti agroalimentari interni. (5-02471)

CARUANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge di riforma della previdenza preannuncia e stabilisce per alcune categorie di lavoratori, che svolgono mansioni usuranti, riconoscimenti e anticipazioni del trattamento pensionistico;

tali riconoscimenti avrebbero dovuto essere disciplinati da un decreto ministeriale specifico;

tale decreto avrebbe dovuto fare chiarezza e fissare regole e criteri di definizione del lavoro usurante (articolo 1, legge n. 335 del 1995) e invece non è ancora stato emanato, né si conoscono gli orientamenti del ministero al riguardo;

questo ritardo crea e alimenta la confusione e impedisce a questi lavoratori (personale dei dipartimenti della emergenza degli ospedali, turnisti, minatori, operai dell'industria) di poter usufruire dei loro diritti, che sono riconosciuti ma non disciplinati puntualmente con i provvedimenti normativi necessari —:

se non ritenga di assumere ogni provvedimento utile a riconoscere i diritti di chi svolge lavori usuranti, emanando finalmente il relativo decreto. (5-02472)

GERARDINI, DOMENICO IZZO, FORMENTI, ZAGATTI, SCALIA, PITTELLA e GALDELLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 che ha recepito le direttive comuni-

tarie in materia di rifiuti, rifiuti pericolosi ed imballaggi prevede, all'articolo 40, la costituzione di consorzi per ciascuna tipologia di materiale di imballaggi, aventi personalità giuridica di diritto privato;

all'articolo 41, comma 9, della stessa legge, si prevede che i consorzi obbligatori esistenti cessino di funzionare all'atto della costituzione del consorzio Conai e comunque entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo;

il presidente del consorzio obbligatorio per il riciclaggio di contenitori in plastica per liquidi *Replastic*, il dottor Giuseppe Turrin, si è dimesso il 7 maggio 1997;

il consorzio *Replastic* aveva richiesto, il 20 febbraio 1997, un parere al ministero dell'ambiente per conoscere, tra l'altro, se permanevano i vincoli di partecipazione previsti dall'articolo 9-*quater* della legge n. 475 del 1988, con particolare riferimento all'obbligo dei consorziati di contribuire al reperimento dei mezzi finanziari necessari per il raggiungimento degli scopi statutari;

tutto ciò era stato chiesto per superare alcune incertezze sorte nella fase di transizione al nuovo regime di gestione dei rifiuti di imballaggi;

l'ufficio legislativo del ministero dell'ambiente, con nota del consigliere Caro Lucrezio Monticelli del 5 marzo 1997, rispondeva al consorzio *Replastic* in maniera puntuale;

nelle conclusioni della nota si affermava: « fino allo scioglimento dei consorzi obbligatori di cui alla legge n. 475 del 1988, nei termini previsti dall'articolo 41, comma 9, gli stessi devono continuare ad operare per il raggiungimento dei propri fini statutari ed a tal fine possono compiere tutti gli atti di amministrazione ordinaria, che non incidono cioè sulla consistenza patrimoniale e sulla struttura organizzativa; »;

in data 23 maggio 1997 veniva diffusa dal vice-presidente del consorzio *Replastic* una « comunicazione interna » del 9 maggio 1997, con la quale istituiva, nell'ambito della direzione generale, il servizio di comunicazione sul territorio, affidando il compito al dottor Gian Luca Bertazzoli;

la « comunicazione interna » prevedeva inoltre trasferimenti, nuove responsabilità per funzioni da svolgere da parte di altri soggetti e si concludeva nel seguente modo: « Agli interessati verranno comunicate le funzioni di tale nuovo servizio ed il suo rapporto con il Servizio Comunicazione e Relazioni istituzionale che resta nell'area della Presidenza » -:

se non ritenga necessario avviare un'immediata indagine per valutare la congruità dell'atto richiamato (comunicazione interna del 9 maggio 1997), rispetto alle sue stesse finalità e se questo rientri nelle competenze di chi l'ha emanato;

se la comunicazione interna costituisca un atto di amministrazione ordinaria che rappresenterebbe l'esclusivo ambito dei poteri decisionali e di funzionamento del Consorzio nella fase di transizione, come chiaramente espresso nella nota dell'Ufficio legislativo del ministero dell'ambiente;

quali siano il *curriculum* professionale, le competenze specifiche e le capacità che hanno portato alla nomina del dottor Bertazzoli a responsabile di un servizio tanto delicato quale quello della comunicazione sul territorio;

se non ritenga opportuno al fine di garantire una trasparente conduzione delle attività del consorzio nella delicata fase di transizione, prevedere il commissariamento dello stesso. (5-02473)

MARTINAT. — *Ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali e delle politiche agricole.* — Per sapere:

come si concilino il provvedimento di soppressione della Agecontrol Spa contenuto nell'articolo 3 del decreto legislativo

di istituzione del ministero delle politiche agricole col mandato triennale conferito con decreto ministeriale del 29 aprile 1997 al nuovo collegio sindacale dell'Agecontrol;

se del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione facciano parte persone relativamente ai quali risulti in passato il coinvolgimento in vicende giudiziarie e sulla base di quali valutazioni oggettive sono stati scelti i consiglieri ad esclusione delle designazioni di Aima e Inea. (5-02474)

LECCESE. — *Al Ministro dei beni culturali e ambientali* — Per sapere — premesso che:

il Comitato urbanistico della regione Puglia, nella seduta del 29 maggio 1997, ha esaminato ed approvato il progetto per costruire un parcheggio da 1200 posti auto lungo le pendici del rilievo Punta Meliso, a Santa Maria di Leuca, comune di Castri-gnano del Capo;

dalla stampa locale si desume che l'amministrazione comunale di Castri-gnano del Capo ha ricevuto parere favorevole all'operazione urbanistica anche dall'Assessorato all'agricoltura della regione Puglia;

la *Gazzetta del Mezzogiorno* riferisce che l'Amministrazione comunale di Castri-gnano del Capo, per il piano parcheggi, non ha preso in esame la possibilità di utilizzare altre aree contigue al di fuori del rilievo di Punta Meliso che avrebbero consentito la realizzazione di parcheggi a costi ridotti e con un impatto ambientale minimo -:

quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere considerato che l'opera urbanistica verrebbe realizzata contravvenendo ai dettami della legge Galasso e che il rilievo in causa, quello di Punta Meliso, rientra nell'elenco delle aree protette in discussione in consiglio regionale pugliese;

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per prevenire tale scempio am-

bientale e tali gravi alterazioni delle bellezze paesaggistiche naturali. (5-02475)

**PROIETTI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

malgrado varie iniziative legislative le sezioni circoscrizionali per l'impiego ed il collocamento in agricoltura (Scica) mantengono ancora oggi tutte le funzioni;

la Scica di Guidonia, che opera in un comune di oltre sessantacinquemila abitanti, è stata declassata al recapito della Scica di Tivoli;

per iniziativa della direzione generale del lavoro di Roma, le due Scica hanno avuto una pesante riduzione di organico, ed in particolare la Scica di Tivoli è passata da ventidue a nove addetti, mentre il recapito di Guidonia è passato da diciassette a sette addetti;

il personale precedentemente in servizio presso la Scica è stato posto a disposizione dell'ispettorato del lavoro di Roma —:

quali provvedimenti intenda assumere per ovviare agli inevitabili disservizi che il pesante taglio al numero degli addetti sta causando e se la scelta operata intenda significare una maggiore attenzione da parte del Ministro interrogato, al controllo piuttosto che all'occupazione degli addetti nell'agricoltura. (5-02476)

**BARRAL.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in virtù delle recenti disposizioni legislative (legge n. 662 del 1996 e legge n. 140 del 1997) il 18 luglio 1997 entreranno in vigore le nuove tariffe postali, che determineranno un notevole rincaro a danno dei periodici;

ogni copia in abbonamento passerà infatti dalle attuali 105 lire a 274 lire;

si tratta di un aumento di oltre il 150 per cento, che rischia di mettere in ginocchio l'editoria locale, ed in particolare modo i giornali medio-piccoli;

da tempo si sollecita una riforma della legge sull'editoria, che aiuti il settore ad uscire dallo stato di crisi in cui ormai versa da anni —:

se e quali misure abbia adottato o intenda adottare per far fronte alla crisi in cui si dibatte da anni il settore dell'editoria, ed in particolare quali provvedimenti intenda assumere per salvaguardare l'editoria locale. (5-02477)

**POLI BORTONE.** — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'Agecontrol spa è stata soppressa dall'articolo 3 del decreto legislativo del ministro Bassanini istitutivo del Mipa;

in data 29 aprile 1997 è stato nominato per i prossimi tre anni il consiglio di amministrazione dell'Agecontrol —:

in virtù di quale valutazione sia stata fatta una nomina triennale per un'agenzia soppressa o, comunque, da sopprimere entro i prossimi mesi;

in virtù di quali valutazioni siano stati scelti i componenti del consiglio d'amministrazione dell'Agecontrol, considerato che all'interrogante, fatta eccezione per alcuni docenti universitari, non risultano essere esperti in politiche agricole comunitarie, così come richiederebbe un'agenzia comunitaria di controllo;

se vi siano componenti che occupano altri posti in seno al Ministero delle politiche agricole o in enti da esso vigilati. (5-02478)

**BARRAL.** — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

l'andamento climatico continua a far registrare temperature piuttosto basse, molto al di sotto della media di stagione,

con frequenti gelate e persistenti eccezionali siccità e qualche comparsa di grandinate premature;

a causa di tale situazione, l'agricoltura della provincia di Cuneo sta subendo ingenti danni alle colture, ad oggi valutabili in centoventi miliardi di lire circa;

oltre che sulle migliaia di famiglie coltivatrici, il fenomeno si ripercuoterà negativamente su tutta l'economia provinciale;

la legge n. 185 del 1992 prevede per gli agricoltori un risarcimento solo se il danno provocato da eventi eccezionali risulti maggiore al 35 per cento della produzione lorda vendibile vegetale;

nella « provincia grande » l'economia agricola riveste un ruolo importante —:

se non ritenga opportuno disporre un intervento straordinario a fronte degli eventi eccezionali sopra illustrati;

quale sia l'opinione su una eventuale modifica della citata legge n. 185 del 1992, nel senso di estendere l'assicurazione agevolata anche ai danni da gelo alle colture agricole. (5-02479)

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il documento conclusivo approvato al termine della riunione della conferenza degli assessori regionali alla sanità svoltasi a Perugia il 4 aprile 1997 sono state indicate specifiche proposte di modifica e di adeguamento della normativa vigente nel settore sanitario, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 502 del 1992;

tra le priorità indicate nel richiamato documento, è stata manifestata l'esigenza, in materia di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria (cosiddetto *ticket*), di « concepire un riassetto complessivo delle esenzioni capace di finalizzare le stesse non soltanto alla realizzazione di entrate proprie (che in ogni caso dovranno essere considerate una quota aggiuntiva e non

costitutiva del fondo sanitario nazionale), ma anche all'introduzione di elementi di razionale orientamento della domanda, prevedendo e prevenendo effetti sfavorevoli nel medio e lungo periodo, garantendo in ogni caso un effettivo rispetto del principio dell'equità. Il ridisegno sarebbe indubbiamente favorito dalla già richiesta diversa formulazione dei livelli assistenziali, che andrebbero maggiormente ancorati all'appropriatezza delle prestazioni ed a coerenti scale di priorità » —:

quali iniziative intenda adottare ai fini del recepimento dell'opportuna proposta scaturita dalla conferenza degli assessori regionali alla sanità;

in particolare, se non intenda proporre un'articolata modifica della vigente normativa che tenga conto della necessità di recepire tale proposta nel contesto di un organico provvedimento legislativo di riforma del settore. (5-02480)

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel documento conclusivo approvato al termine della riunione della conferenza degli assessori regionali alla sanità svoltasi a Perugia il 4 aprile 1997 sono state indicate specifiche proposte di modifica e di adeguamento della normativa vigente nel settore sanitario, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 502 del 1992;

tra le priorità indicate nel richiamato documento, è stata manifestata l'esigenza di « prevedere norme relative all'agenzia per i servizi sanitari regionali, anche per superare l'attuale fase di sostanziale blocco della sua attività » —:

quali iniziative intenda adottare ai fini del recepimento dell'opportuna proposta scaturita dalla conferenza degli assessori regionali alla sanità, con riferimento all'agenzia per i servizi sanitari regionali. (5-02481)

SIMEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel documento conclusivo approvato al termine della riunione della conferenza degli assessori regionali alla sanità svoltasi a Perugia il 4 aprile 1997, sono state indicate specifiche proposte di modifica e di adeguamento della normativa vigente nel settore sanitario, con particolare riferimento al decreto legislativo n. 502 del 1992;

tra le priorità indicate nel richiamato documento, è stata manifestata l'esigenza di « introdurre norme quadro che consentano la costituzione di un terzo soggetto che affianchi i soggetti pubblici e quelli privati: società miste pubblico-privato di cui andrebbero precisati, anche con rinvio alla legislazione regionale per il dettaglio, le modalità di costituzione, l'assetto societario, la personalità giuridica e il regime fiscale » —:

quali iniziative intenda adottare ai fini del recepimento dell'opportuna proposta scaturita dalla conferenza degli assessori regionali alla sanità;

in particolare, se non intenda proporre un'articolata modifica della vigente normativa che tenga conto della necessità di recepire tale proposta nel contesto di un organico provvedimento legislativo di riforma del settore. (5-02482)

MASSA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

circolano voci negli ambienti giudiziari valsusini circa una possibile prossima soppressione, nell'ambito dell'inevitabile processo di riorganizzazione dei servizi, della pretura di Avigliana, con l'accorpamento del mandamento a quello di Torino —:

se detta voce corrisponda a reali intendimenti del ministero;

se in tal caso non ritenga di far precedere la decisione da una consultazione con le amministrazioni locali;

se non ritenga più opportuno, nel caso appaia inevitabile la decisione di sopprimere la sede di Avigliana, accorparne il territorio (almeno per quanto attiene i comuni della Valle di Susa) con la sede pretorile di Susa, per ovvie ragioni di similitudine nelle problematiche economico-sociali dei centri interessati. (5-02483)

ATTILI e CARBONI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in corso una profonda ristrutturazione delle ferrovie concesse e in gestione commissariale governativa;

questa operazione ha come obiettivo il rilancio di queste aziende, previo risanamento dei bilanci, visto che hanno accumulato complessivamente perdite per centinaia di miliardi;

le Ferrovie della Sardegna sono tra le più in difficoltà, con un disavanzo di gestione rilevantissimo;

per questa azienda è previsto un ridimensionamento dei costi, anche attraverso una forte riduzione del personale nel periodo indicato dal piano di risanamento;

con l'ordine di servizio n. 2 del 1997 il direttore dell'Asa trasporti metropolitano e regionale ha disposto l'organigramma delle strutture dirigenziali delle Ferrovie dello Stato;

il numero dei dirigenti è di poco ridotto rispetto a quello previsto nel 1995 prima del varo del piano di risanamento —:

se sia pensabile mantenere questo numero di dirigenti in una azienda che in prospettiva dovrà tagliare circa mille unità;

se la riduzione dei costi del personale riguardi solo i livelli medio bassi;

se non sia il caso, in prospettiva, da riconsiderare il numero dei dirigenti, accorpando, dove possibile, le funzioni.

(5-02484)

CARUSO, AMATO, MISURACA e SCALTRITTI. — *Al Ministro delle politiche agricole.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giornali hanno pubblicato le percentuali di residui di pesticidi riscontrate nei prodotti agricoli, frutto di ricerche dell'Istituto sperimentale di patologia vegetale di Roma;

lo studio svolto dalla rete nazionale di monitoraggio sui residui di fitofarmaci nei prodotti agricoli è stato svolto nel quadriennio 1993-1996;

sulle melanzane il dato delle irregolarità del 15,9 per cento si riferisce all'indagine effettuata dal centro area Sicilia nel 1996;

il 42 per cento delle irregolarità si riferiscono ad un prodotto fitosanitario, il « vinclozolin », che solamente dopo il gennaio 1996 non è stato più autorizzato all'uso —;

se non ritenga che la pubblicazione incompleta e non correlata dalle necessarie spiegazioni di alcuni dati possa determinare ingiustificato allarmismo nei consumatori, contribuendo ad accentuare la crisi di un comparto che di fronte agli alti costi di produzione, si trova a far i conti con ricavi sempre meno remunerativi;

se non ritenga giusto invitare l'Istituto sperimentale di patologia vegetale, dipendente dal ministero delle politiche agricole, ad aggiungere al lavoro pubblicato queste ed altre precisazioni, senza le quali i risultati del monitoraggio risulterebbero inficiati. (5-02485)

ATTILI e CARBONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel protocollo d'intesa stipulato fra lo Stato e la regione Sardegna all'articolo 3, lettera b), in materia di viabilità, sono previsti, tra gli altri al punto 2, interventi sulla strada statale n. 597 Sassari-Olbia e

n. 389 Abbasanta-Benetutti-Olbia, previsti nel P.O.P.; al punto 3) altri interventi sulla restante rete viaria;

i lavori sulla Abbasanta-Benetutti-Olbia sono fermi malgrado le assicurazioni in contrario dell'Anas;

si sente l'esigenza della progettazione e della realizzazione di un potenziamento della strada fra la strada statale n. 389 e la strada statale n. 597 per unire la provincia di Sassari a Nuoro, eliminando l'isolamento di una vasta zona interna;

su questa strada (Sassari-Ozieri-Nuoro), è già previsto un intervento in cofinanziamento tra provincia di Sassari e regione Sardegna per la realizzazione della circonvallazione di Ozieri, punto critico dell'intero tracciato;

la regione Sardegna, nel Pop 1996-1999 — Fondo europeo di sviluppo regionale (Fers), ha destinato trentasette miliardi circa per il completamento della maglia viaria primaria Nord-Sardegna, utilizzabili in cofinanziamento con le risorse previste per la Sardegna dal piano territoriale Anas 1997-1999 (224 miliardi) e piano stralcio 1996 (60 miliardi);

il triennale Anas 1997-1999 prevede alla tabella 1: 100 miliardi per fondo unico progettazione; e 2.400 miliardi per la manutenzione rete e interventi per la sicurezza —;

se non intenda verificare le cause dei ritardi relativi all'esecuzione dei lavori sulle strade statali n. 597 e n. 389;

se non intenda intervenire affinché l'Anas prospetti il potenziamento della strada statale n. 128-bis di collegamento tra la circonvallazione di Ozieri e la strada statale n. 389 (Abbasanta-Benetutti-Olbia). (5-02486)

GARDIOL. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

le popolazioni e le amministrazioni comunali dei comuni di Pigna, Castelvitt-

torio, Apricale e Isolabona (Imperia) hanno manifestato in più sedi la loro contrarietà alla progressiva chiusura della scuola media di Pigna;

tale scuola media serve un comprensorio più vasto (l'intera val Nervia) e tale decisione compromette anche le possibilità di sviluppo economico e sociale di una valle montana nella quale si sta per aprire un nuovo stabilimento termale;

per assecondare la permanenza della popolazione nelle valle, la regione Liguria ha previsto la ristrutturazione dell'edificio scolastico che ospita le scuole materne, elementari e medie, affinché questo diventi un vero e proprio « istituto comprensivo » come previsto dall'articolo 21 della legge sulla montagna n. 97 del 1994;

l'amministrazione comunale di Pigna e i genitori hanno individuato una soluzione alternativa alla chiusura della scuola media;

la permanenza di una scuola media è indispensabile per il mantenimento della autonomia culturale dell'entroterra imperiese, perché costituisce un presidio culturale che evita l'ulteriore spopolamento della valle —:

se non ritengano di verificare le condizioni socio-economiche e demografiche del comprensorio interessato dalla scuola media in questione, anche alla luce delle prospettive di sviluppo economico e sociale dell'area dopo la ricostruzione degli stabilimenti termali, condizioni che, a parere dell'interrogante, consentono il mantenimento dell'autonomia scolastica secondo le disposizioni della circolare del ministero della pubblica istruzione n. 47 del 1996;

quali siano le disposizioni impartite per sviluppare « le azioni organiche e coordinate dirette allo sviluppo globale della montagna » (articolo 1 della legge 31 gennaio 1994, n. 97). (5-02487)

**NARDINI e SAIA.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori delle cave e delle segherie del marmo di Apricena (Foggia), come di

tutte le altre cave, scontano condizioni di lavoro assai gravose e prive di sicurezza;

contraggono malattie professionali che non sempre vengono riconosciute come invalidanti;

non ancora si è dato seguito al riconoscimento dei lavori usuranti;

il lavoro nelle cave è sicuramente tra i più usuranti, ed è anzi davvero distruttivo per l'uomo —:

se intenda istituire una commissione di esperti che possa stabilire quali siano i lavori usuranti, al fine di poter fare accedere alla pensione i lavoratori cui sia stato riconosciuto lo stato di « usurati »;

se in particolare non ritenga che il lavoro presso le cave e le segherie di marmo debba essere inserito tra i lavori usuranti. (5-02488)

**MASSA.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nell'autunno del 1996 si è verificato uno scadimento dei servizi di biglietteria, manutenzione e pulizia, presso la stazione ferroviaria di Condove-Chiusa S. Michele, sulla linea internazionale Torino-Modane;

dopo numerose proteste gli amministratori locali, il 16 aprile 1997, anche grazie ad una sollecitazione del prefetto di Torino, sono riusciti finalmente ad incontrare il direttore regionale delle Ferrovie dello Stato;

durante detto incontro venne comunicata la decisione di non presidiare più detta stazione a far data dalla fine dell'anno 1998, così da consentire comunque lo svolgimento dei lavori di costruzione del sovrappasso finalizzato ad eliminare il passaggio a livello posto in prossimità della stazione (e da questo manovrato), che collega, a mezzo di strada provinciale, le statali n. 24 e n. 25;

nonostante dette assicurazioni la stazione già nelle scorse settimane non risul-

tava essere più presidiata (ovvero presidiata a fasi alterne e comunque nelle sole ore diurne);

ciò ha provocato e provoca seri problemi di traffico che provocano code in prossimità del passaggio a livello prevalentemente chiuso, tali da invadere la vicina strada statale con seri riflessi sulla sicurezza;

il vicino stabilimento siderurgico di Condove (gruppo Lucchini) ha contemporaneamente richiesto la riattivazione del raccordo ferroviario tra le officine e la stazione di Chiusa-Condove, vista la necessità enunciata in una comunicazione ufficiale di considerare « strategicamente irrinunciabile » detto collegamento « in una politica aziendale di contenimento dei costi con il potenziamento delle spedizioni su ferro, anziché su gomma » —:

se non ritengano che l'atteggiamento della direzione piemontese delle Ferrovie dello Stato ponga in contrasto con l'interesse più volte evidenziato dal Governo di potenziare il collegamento internazionale tra Torino e Lione;

se non ritengano conseguentemente necessario intervenire per invitare la direzione regionale delle Ferrovie a desistere dalla determinazione specifica di abbandono della stazione, operando invece al contrario per favorirne il potenziamento con il ripristino del collegamento ferroviario con il vicino stabilimento siderurgico;

se non ritengano di dover intervenire, anche sollecitando l'Enas, per impedire il blocco dei collegamenti stradali tra le stazioni nn. 24 e 25 che si determina con la chiusura notturna del passaggio a livello, anche in termini di sicurezza stradale, almeno sino al momento in cui sia realizzato il cavalcavia programmato. (5-02489)

**GASPERONI.** — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

ormai da anni la città di Pesaro è sempre più isolata dal resto della regione

Marche e dall'intero paese a seguito di un taglio progressivo dei treni che fermano in questa città, soprattutto nelle ore notturne;

ciò accade nonostante la stazione della città di Pesaro meriterebbe la sorte inversa, in considerazione sia del numero dei viaggiatori sia dell'incasso; essa si colloca infatti fra le prime dell'ex compartimento Marche-Umbria-Abruzzo. La stessa ingiusta sorte sta toccando peraltro anche alla città di Fano;

è inutile ricordare che queste due stazioni hanno bacini di utenza molto vasti perché ad essi fanno capo tutti i comuni della provincia con i loro 350.000 abitanti e i 15.000 studenti universitari di Urbino provenienti prevalentemente da altre province e regioni;

le città di Pesaro e di Fano, con i loro operatori economici, industriali, commerciali turistici e sportivi, abbisognano di collegamenti adeguati, veloci ed efficienti;

le numerose manifestazioni che queste città offrono (dalla « mostra del mobile », alla « mostra del nuovo cinema », al « Rossini opera festival », al « Carnevale dell'Adriatico ») e le numerosissime iniziative sportive, culturali e musicali offerte dal nuovo e moderno palazzo dello sport, rischiano di essere fortemente penalizzate dagli scarsi collegamenti ferroviari;

purtroppo, anche il nuovo orario, in vigore dal 1° giugno 1997, ha comportato ulteriori soppressioni di fermate dei treni in transito del tutto incomprensibili ed intollerabili; si può citare a tal proposito il pendolino da e per Milano: partenza ore 5.57, arrivo a Milano ore 9.10, ritorno ore 19.45, transito a Pesaro ore 23.03;

va inoltre sottolineato che per raggiungere Milano e Torino dalle ore 6 alle ore 11 non esiste alcun collegamento e scarsi sono i treni che fermano a Pesaro diretti al sud della penisola;

occorre sanare questi vuoti di collegamento —:

per quali motivi non si fermino a Pesaro, ad esempio, i seguenti treni: Pesa-

ro-Torino e viceversa (E900, ore 1.35, arrivo Torino 7.30; E901, ore 21.00, arrivo Pesaro 2.25); Pesaro-Milano e viceversa (E928, ore 4.10 arrivo Milano 8.35; E932, ore 5.00, arrivo Milano 9.10; E929, ore 20.35, arrivo Pesaro 1.50); Pesaro-Bari e viceversa (IC585, ore 18.25, arrivo Bari 23.30; IC574, ore 7.35 arrivo Pesaro 12.31); (questi due *Intercity* fermano a Civitanova, San Benedetto e Vasto); Espressi 900-903 per e da Torino, che fermano a Civitanova e San Benedetto, ma non a Pesaro; IC 1575 Milano 945 - Ancona 13.40, che si fermano a Riccione, Senigallia e Falconara, ma non rendono lo stesso servizio alla città di Pesaro;

quali provvedimenti intenda adottare per rimuovere questo processo di progressivo isolamento della provincia di Pesaro, aggravato da collegamenti impossibili con la capitale, Roma, per raggiungere la quale pur essendo ad appena 300 chilometri occorrono tempi proibitivi — non meno di cinque ore — e disagi e non finire, anche per coincidenze pessime; non è più ammissibile che si faccia di tutto per disincentivare l'uso di un servizio pubblico di trasporto quale quello ferroviario favorendo così quello privato e individuale o lo sviluppo di quello aereo, che per così brevi distanze sa dell'assurdo, per poi constatare che il numero dei passeggeri che utilizzano il treno sono in calo e quindi bisogna ridurre il servizio per realizzare i necessari risparmi che garantiscono equilibrio finanziario;

se non ritenga urgente e comunque indispensabile intervenire con determinazione presso l'amministrazione dell'azienda ferrovie dello Stato perché la logica attuale sia ribaltata e, attraverso il miglioramento complessivo del servizio, si recuperino flussi di traffico oggi ceduti a servizi alternativi;

se non ritenga altresì che, diversamente, il declino del trasporto pubblico ferroviario sarebbe progressivo e inarrestabile, tenuto anche conto del fatto che il numero di voli che collegano Ancona con Roma quotidianamente è passato in poco

tempo da 1 a 4 mentre il tempo occorrente per raggiungere Roma da Pesaro in treno in questi ultimi dieci anni è passato da 4 ore scarse (con il Pendolino che collegava direttamente Rimini con Roma) alle attuali 5 ore. (5-02490)

VOLPINI, RICCIOTTI, DE BENETTI, GARDIOL, JERVOLINO RUSSO, CERULLI, GUARINO, PROCACCI, CEREMIGNA, FIORONI, SCHIETROMA, CASINELLI, SCALIA e CAROTTI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

da parte di un benemerito cittadino di Arsoli (Roma) risulta essere stata effettuata, con regolare atto notarile in favore dell'amministrazione comunale della stessa cittadina, una donazione di un'area dell'estensione di duemila metri quadrati da destinare a parco pubblico e con l'obbligo della realizzazione di un piccolo monumento commemorativo;

il comune con apposita delibera ha accettato la donazione;

nonostante le ripetute sollecitazioni nelle vie brevi, l'amministrazione comunale di Arsoli, non ha adempiuto agli impegni assunti e cioè di dare ossequio alla volontà del donante per la destinazione e per gli obblighi assunti sanciti nello stesso atto notarile;

il comune, in dispregio a tutte le buone regole dell'attività amministrativa e della salvaguardia ambientale, ha disposto l'esproprio della suddetta area sita nel centro storico della cittadina per essere adibita al parcheggio di automezzi, approvando all'uopo il relativo progetto, dopo aver apportato le variazioni al piano regolatore generale comunale;

tale decisione dell'amministrazione comunale, oltre ad essere contraria ad ogni moderna concezione urbanistica, va a distruggere l'unico polmone verde del centro storico, danneggiandone gravemente l'assetto storico-ambientale e privando la

comunità locale di un'essenziale area di aggregazione e di socializzazione e di giuoco per i bambini -:

quali provvedimenti urgenti e necessari intenda assumere per evitare che si proceda ad un'azione di scempio assumendo anche le opportune iniziative presso gli organismi regionali onde evitare un'opera che può definirsi « vandalica » determinante il mutamento della destinazione naturale del parco verde con grave nocumento per l'ambiente e per la salute dei cittadini. (5-02491)

ALBONI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in data 12 aprile 1996 il Governo guidato dall'allora Presidente del Consiglio dei ministri onorevole Lamberto Dini approvava con proprio decreto n. 203 la concessione di sconti autostradali nella misura del 30 per cento a favore degli autotrasportatori per conto terzi;

in data 4 dicembre 1996 il succitato decreto veniva convertito in legge e approvato;

in forza di ciò la società autostrade era impegnata a rimborsare circa 55 miliardi di lire a titolo di sconti non fruiti per l'anno 1996;

oggi a distanza di sette mesi, nessun autotrasportatore o cooperativa di autotrasportatori ha percepito alcunché;

molti operatori del settore avevano fatto affidamento sui suddetti rimborsi anche per finanziare piccoli investimenti per la migloria dei loro mezzi di lavoro senza dover ricorrere a onerosi prestiti bancari o finanziari -:

se non ritenga di adoperarsi affinché quanto stabilito per legge venga attuato al più presto possibile;

se non ritenga parimenti doveroso fornire spiegazioni documentate sui motivi dell'increscioso ritardo e soprattutto se non ritenga di dovere dare precise infor-

mazioni su dove si trovino oggi i cinquantacinque miliardi di cui sopra. (5-02492)

GAGLIARDI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

negli atti parlamentari degli ultimi mesi sono sempre più numerose le segnalazioni e le denunce dei deputati di varia estrazione politica circa le « lottizzazioni », per nomine e promozioni, nelle ferrovie dello Stato a favore di uomini appartenenti all'*entourage* dell'attuale partito di maggioranza relativa;

l'amministratore delegato delle ferrovie dello Stato già, dal febbraio del 1997, avrebbe predisposto un nuovo organigramma dell'azienda che - oltre ogni ragionevole considerazione meritocratica - prevede di assegnare le posizioni chiave dell'azienda stessa ad uomini o chiaramente legati al Pds oppure provenienti da una grande società (la Montedison) divenuta « fucina » di *manager* ferroviari;

risulta all'interrogante che insistenti indiscrezioni parlino di « avanzata preparazione del citato organigramma » con « nuovi e più dettagliati processi di lottizzazione » -:

se risponda al vero che tale organigramma prevederebbe la creazione di due strutture intermedie tra le Asa (Aree strategiche) e la  *Holding* (con compiti di direzione operativa e coordinamento), che verrebbero affidate l'una al dirigente del Pds, ex sindacalista Mauro Moretti, e l'altra all'ex presidente dell'Atac, ingegner Cesare Vaciago;

se risponda al vero che sarebbero, inoltre, previste: a) la nomina ad amministratore delegato della società Metropolis del signor Paolo Ripa, già allievo dell'ex ministro Spaventa; b) la promozione a direttore delle strategie del collaboratore de *il Manifesto* Pietro Spirito; c) la promozione a responsabile del controllo di gestione e delle procedure amministrative di tutte le società del gruppo di Vittorio De

Silvio, il quale - a quel che risulta all'interrogante - apparterebbe all'area del Pds; *d*) l'affidamento delle residue competenze dell'Asa passeggeri al dottor Renato Ascoli, nipote dell'ingegner Vaciago; *e*) la direzione *marketing* a Roberto Cetera, già amministratore della Cit e - a quel che risulta all'interrogante - in rapporti con il senatore Luigi Manconi; *f*) la nomina del signor Giuseppe Fiorillo, il quale si sarebbe molto impegnato nella campagna elettorale di Massimo D'Alema a Gallipoli, a Presidente della Sogin-Sita; *g*) la nomina di Pietro Capogreco, collaboratore del sottosegretario Soriero nel Pds in Calabria, a capoufficio stampa delle ferrovie dello Stato; *h*) lo spostamento del dirigente Pds, Eduardo Pellegrini, già collaboratore del senatore Libertini, alla strategica funzione « risorse », che decide assunzioni e stipendi dei dirigenti del gruppo;

se non ritenga opportuno verificare con urgenza quanto sopra ed impartire le necessarie direttive affinché i massimi responsabili delle ferrovie dello Stato si impegnino, anziché in « pratiche lottizzatorie », in una seria e responsabile azione di recupero di efficienza del servizio e di riequilibrio economico, finanziario e tecnico della società che si trova economicamente ad un passo dal fallimento e funzionalmente e operativamente sull'orlo del baratro. (5-02493)

ATTILI, CARBONI, CHERCHI, DE-  
DONI, MANCA e ALTEA. - *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e dei beni culturali ed ambientali.* - Per sapere - premesso che:

in questi giorni i ministeri dei beni culturali e ambientali e dell'ambiente debbono esprimere il parere in ordine alla valutazione di impatto ambientale relativo alle strade n. 131 e nuova n. 125;

da parte degli organi statali preposti sta emergendo una serie di atteggiamenti contraddittori, suscettibili di recare danni gravissimi alla regione Sardegna che ha impegnato 680 miliardi di lire del pro-

gramma (Pop) sulla strada statale n. 125 e 170 miliardi a valere sui fondi strutturali sulla strada statale n. 131, due strade che da troppo tempo aspettano interventi di ammodernamento;

anche le progettazioni fin dalla seconda metà degli anni ottanta sono state fatte con fondi regionali;

per una erronea interpretazione del Ministro dell'ambiente, è stata richiesta la valutazione di impatto ambientale anche per strade che avevano ormai una progettazione esecutiva;

la regione si è comunque fatta carico di questo impegno;

per quanto riguarda la strada statale n. 131, arteria a quattro corsie esistente, in sede centrale i funzionari hanno ritenuto inadeguato il parere espresso dalla soprintendenza dei beni archeologici (organo periferico dello stesso ministero!) relativo alle presistenze archeologiche nelle aree interessate all'ammodernamento;

queste prescrizioni, se confermate, comporterebbero oneri pesantissimi, ma soprattutto un impatto ambientale devastante, oltre ad essere praticamente inattuabili per le modalità e i tempi imposti dalla Unione europea;

per quanto riguarda la nuova strada statale n. 125, la regione autonoma Sardegna ha collaborato attivamente, impegnandosi a realizzare tutti quegli interventi utili a ridurre l'impatto ambientale, compatibili con la tempistica di realizzazione delle opere -:

se intendano intervenire affinché rapidamente gli organi centrali predispongano i pareri previsti, evitando alla regione autonoma Sardegna di perdere i finanziamenti per le strade statali n. 131 e nuova n. 125;

se si rendano conto che la mancata realizzazione di tali opere creerebbe problemi economici e sociali gravissimi, dando

un colpo durissimo al diritto dei sardi ad avere infrastrutture sicure e moderne;

se non intendano evitare un conflitto fra regione autonoma Sardegna e Governo che rischierebbe di incrinare anche il rapporto di leale sostegno tra Governo e parlamentari sardi dell'Ulivo. (5-02494)

**BONO.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dello stato di gravissima difficoltà operativa in cui versa la sezione staccata della pretura circondariale di Avola;

se sia a conoscenza della cronica carenza di personale che affligge soprattutto il servizio di cancelleria;

se, in particolare, sia a conoscenza che tale servizio viene affidato soltanto a due impiegati, un coordinatore di cancel-

leria e un operatore amministrativo, del tutto insufficienti a far fronte ai quotidiani adempimenti dell'ufficio;

se sia a conoscenza che siffatta situazione pregiudica l'efficienza stessa della struttura e pone grave penalizzazione alla crescente domanda di giustizia;

se sia a conoscenza che basta l'assenza del coordinatore, che funge anche da cancelliere, per rendere impossibile il deposito degli atti, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili in ordine al forte rallentamento dell'*iter* dei vari procedimenti;

se non ritenga opportuno, pertanto, intervenire con la massima urgenza onde scongiurare il perpetuarsi di tali disfunzioni registratesi negli ultimi mesi, e prendere in esame un urgente riequilibrio del personale presso la pretura di Avola, costantemente interessata da notevoli e crescenti carichi di lavoro. (5-02495)